**SCHEDA DI VALUTAZIONE**

**Andrea Nizza**

FORMA

Vai a capo quando passi da un concetto all’altro, per meglio porli in evidenza.

Troverai alcuni passaggi riformulati a margine, prendi spunto; ad ogni modo, non si riscontrano particolari problematiche di forma.

METODO

Lavora sulla costruzione della “soluzione” che nel tuo parere è piuttosto carente (valorizzazione degli elementi fattuali descritti nella traccia e soluzione ragionata).

SOSTANZA

* *Incipit*: buona sintesi nel fatto, puoi mantenerla essendo al contempo più puntuale. Bene il mini-quesito (era giusto il riferimento alla donazione “indiretta” che hai cancellato, peccato).
* *Cornice normativa*: lo spirito di liberalità è il fulcro del parere, dovresti garantirgli il giusto rilievo (attiene al profilo causale e si sostanzia nella consapevolezza di attribuire un vantaggio patrimoniale al donatario in assenza di costrizioni o obblighi e con l’effetto di contestuale impoverimento del donante ed arricchimento del donatario). C’è un aspetto sul quale non ti soffermi proprio e che, invece, era di interesse: l’onere probatorio! Compara l’art. 775 c.c. con gli artt. 1425 e 428 c.c., al fine di porre in evidenza il differente onere della prova richiesto per ottenere l’annullamento (per i tuoi clienti sarà un vantaggio, quindi è un profilo rilevante). Si consiglia di introdurre un passaggio intermedio che lega i due istituti ai quali fai riferimento (liberalità non donative), anche nell’ottica della cornice “ad imbuto” (non puoi non citare neppure l’art. 809).
* *Quesito di diritto*: corretto (suggerimenti a margine).
* *Tesi*: quanto scrivi è corretto, tuttavia, questa fase deve essere resa più solida. Trai le conseguenze del tuo ragionamento, coordina i passaggi logici e poni in evidenza il fatto che applicandosi alla polizza l’art. 775 gli eredi vengono a beneficiare di un onere della prova alleggerito, poiché l’unico elemento che sono tenuti a provare per ottenere l’annullamento della polizza-donazione indiretta è l’incapacità del donante (e non anche la mala fede dell’altro contraente).
* *Soluzione*: fai attenzione, la soluzione deve essere ragionata! Anzitutto, fai presente ai tuoi clienti che la badante, per effetto della designazione, ha diritto alle somme (pregiudizio); poi, valorizzando gli elementi fattuali della traccia (badante), gli rappresentanti che il contratto concluso dalla madre sembra costituire una donazione indiretta; infine, sempre sfruttando il fatto (malattia), gli prospetti l’esperibilità dell’azione ex art. 775 c.c. e gli spieghi l’onere probatorio che sono chiamati a soddisfare (interessa di certo ai tuoi clienti sapere che saranno gravati da un onere della prova più lieve e in cosa esso consiste, tu non ne parli mai nel parere!).

VOTO: non ancora sufficiente (occorre potenziare cornice, tesi e soluzione)